

cesarei; non ha danari da manèner la guerra; ha ordinato far 1500 fanti per mèterli in li castelli di la Chiesa et far ussir quelli è li, et vadino al campo. Voria le armate andasseno a Napoli con 3000 fanti novi suso, li quali fosseno tolti di suso l'armata grossa di Franza vien al Navaro. Dice tenir che 'l Vicerè sarà insuperbito havendo con lui il duca di Ferrara, et zonti li presidii di Spagna non voranno più far accordo. *Item*, il Datario li ha ditto, non volendo la Signoria far l'acordo, sarà suo danno, perchè li cesarei veranno sul nostro. El Papa è contento darli danari; vol risposta di la Signoria; è manco mal dar danari, che far fato d'arme.

429 *Sono lettere di Zenoa, di 12.* Come monsignor di Vandemon partì di Saona con 2 galie per venir a Roma. *Item*, in campo del Papa sono questi capitani: il signor Zuan Paulo di Cere fiol del signor Renzo, Oratio Baion, Valerio Ursino, Anzolo da Todi; et sono fanti spoletani in arme numero 9000.

Dal conte Mercurio Bua, da Bergamo, di, fo letto una lettera drizata a la Signoria nostra. Come il signor Capitano zeneral l'havia lassato de li con la sua compagnia di zente d'arme, et quella del signor Camillo Orsino et da fanti 2000 al governo di quelle cose di bergamasco et custodia di quella città; *unde* non mancherà di far il tutto per difension di quella.

Di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, da Casal Mazor, di 22, hore 4, vene heri. Come il signor duca di Urbin capitano zeneral nostro era venuto a cavallo quel zorno al suo alozamento dicendo: «Proveditor, mi parto et vo a Mantoa, et quando la Signoria mi tratarà da Capitano zeneral, et quando la mostrerà haver agrato il mio servir, son per ritornar; altramente non etc.»

Di sier Zuan Vituri proveditor zeneral, da Parma, di 22. Come non si sentiva, et havia tolto quel zorno una medicina. Scrive querele fate per il marchese di Saluzo et magnifico Guizardino, che le nostre zente non passà Po per aiutar il Pontifice. Scrive li lanzinech esser a li soliti loro alozamenti dove erano per avanti, et non moversi de li.

430) Vene in Collegio l'orator di Mantoa et portoe alcuni avisi di 21, et sumarii, come in quelli, di nove di Lombardia.

Vene domino Baldo Antonio Falcutio orator del duca di Urbin capitano zeneral nostro, et portò lettere del ditto Capitano di Casal Mazor, di 21 da sera, qual li scrive, come vedendo esser poco amato dal Pontifice, et haver uno unico fiol, et *etiam* fato poca existimation di lui da questa Signoria, ha deliberato et cussi damatina va a Mantoa. Però debbi avisar il Serenissimo Principe et questi signori che dove lui si troverà sarà bon fiol di questo Stado, *ut in litteris*.

Et leta questa lettera, et aldito esso orator con li Capi di X, steten a consultar in Collegio molto, et si tien esso Capitano non ne voy più servir vedendo strenzerli la cosa del passar Po; et è andato a Mantoa dove è sua moier con il suo haver, qual prima la ditta habitava a Verona.

È da saper. Di nostri condutieri, Malatesta Baion capitano di le fantarie è qui pien di mal franzoso; il signor Camillo Ursino amalato a Padoa in Santa Justina; Zuan Paulo Manfron è qui; il signor Janus di Campo Fregoso è a Verona con Cesare suo fiol; il conte Mercurio è in Bergamo, sichè non resta in campo se non Pietro di Longena. Concludo, si è su gran fastidio, nè si ha capo. Questo Capitano zeneral compie la sua ferma per tutto il mexe di Zugno proximo. Quel seguirà ne farò nota. La qual partita ha dato molto che dir a la terra, et ogniun parlava.

Vene il Legato del Papa con avisi di Roma, et fo parlato di questa andata del Capitano zeneral a Mantoa etc.; et chi potesse haver il duca di Ferrara saria optima cosa.

Da poi disnar fu Gran Conseio, et non fu il Serenissimo.

131. *Scurtinio di Podestà a Chioza.*

† Sier Alvise Trivixan fo proveditor a Civald di Friul, di sier Domenego cavalier procurator, ducati 600	79. 49
Sier Francesco Navaier fo proveditor sora il cotimo di Alexandria, qu. sier Michiel, ducati 600	61. 68
Sier Zuan Baptista Grimani fo di Pregadi, qu. sier Hironimo, ducati 600	59. 68
non Sier Zuan Ferro fo proveditor sora i officii, qu. sier Antonio.	